

**Allegato 1**

**UNIONE EUROPEA**  
**REPUBBLICA ITALIANA**  
**REGIONE TOSCANA**  
**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013**  
**REGOLAMENTO (CE) 1698/2005**

**BANDO MISURA 227**  
**"INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"**

**Marzo 2010**

**Indice**

1. Denominazione e codice della misura
2. Definizioni
3. Descrizione e obiettivi della misura
4. Soggetti ammessi a presentare domanda
5. Tipologia di investimenti ammissibili
- a) Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali
  - a.1) Sfolli in giovani impianti
  - a.2) Diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma
  - a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03)
  - a.4) Disetaneizzazione di fustaie coetanee
  - a.5) Rinaturalizzazione di fustaie
  - a.6) Ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità
  - a.7) Realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali muretti a secco, piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri
  - a.8) Interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali
  - a.9) Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestaliAnnotazioni (punti da a.1 ad a.9)
- b) Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità
  - b.1- creazione e la sistemazione di sentieri

b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici

b.3 - ristrutturazione di bivacchi

b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco

b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco

Annotazioni (punti da b.1 a b.5)

5.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

6 - Tipologia di spesa ammissibili

6.1 Ulteriori specifiche

6.2 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

7 Localizzazione dell'investimento

8 Dimensione dell'intervento

9 Settori di produzione interessati

10 Condizioni di accesso relative ai richiedenti

10.1 - Non ricevibilità e penalizzazioni per casi di inaffidabilità

11 Impegni specifici collegati alla misura

11.1- Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento

11.2 Obblighi successivi al pagamento

11.3 Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post

11.4 - Obblighi connessi al monitoraggio

12 Tassi di contribuzione e minimi/massimali

13. Priorità per la selezione delle domande

13.1 - Valutazione delle priorità

13.2 - Punteggi aggiuntivi nei PLSR

13.3 - Priorità soggetti privati

13.4 - Priorità soggetti pubblici

14 La domanda di aiuto

14.1 - Termini di presentazione della domanda di aiuto

14.2 - Modalità di presentazione della domanda di aiuto

14.3.- Inserimento Piano previsionale

14.4 - Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto

14.5- Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

14.6 - Subentro nella domanda di aiuto

14.7 - Reinserimento delle domande non finanziabili dalla graduatoria dell'annualità precedente

15 Assegnazione dei contributi

15.1 - Presa d'atto della graduatoria preliminare

15.2 - Richiesta del completamento della domanda di aiuto

15.3 Emissione Atti di assegnazione dei contributi

- 
- 16 Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata
  - 17 Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento (a titolo di saldo o di stato do avanzamento lavori)
  - 18 Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Allegati

Allegato A): Elenco delle specie arboree utilizzabili per il rinfoltimento in boschi di neo-formazione e altre fustaie

Allegato B) Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)

## **1. Denominazione e codice della misura**

**Denominazione: Investimenti non produttivi (Art. 36, b,vii/art. 49 Reg. (CE) 1698/2005).**

**Codice misura: 227**

## **2. Definizioni**

Ai fini del presente bando, si applicano le seguenti definizioni:

- **Anticipo:** erogazione di una somma di denaro a favore del beneficiario effettuata senza rendicontazione, dopo l'inizio degli investimenti e prima della conclusione degli stessi.
- **ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana Erogazioni in Agricoltura ( Organismo pagatore - [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it)).
- **Area assimilata a bosco:** superfici così come definite al comma 4 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i.
- **Area forestale/Area di interesse forestale:** superfici così come definite al comma 9 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i.
- **Atto di assegnazione:** atto dell'Ente competente con il quale si conclude la fase istruttoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.
- **Autorità di gestione:** Regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico – Settore programmi comunitari per lo sviluppo rurale, ([www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupporurale](http://www.regione.toscana.it/agricoltura/svilupporurale)).
- **Beneficiario:** soggetto pubblico o privato, possessore/conduttore di terreni o strutture forestali, ente pubblico, responsabile dell'esecuzione delle operazioni e destinatario del sostegno.
- **Boschi:** superfici così come definite dai commi 1 e 3 dell'articolo 3 della L.r. 39/00 e s.m.i. e con le esclusioni di cui al comma 5 dello stesso articolo.
- **Contributo in conto capitale:** Somma erogata al beneficiario, che rappresenta una quota parte del capitale complessivo impiegato per la realizzazione di investimenti.
- **DAR:** Documento attuativo Regionale del Piano di Sviluppo rurale della Regione Toscana 2007/2013, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1319 del 28/12/2009 e s.m.i.
- **Data ricezione domanda:** vedi successivo paragrafo 14.4 – *Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto.*
- **Domanda di pagamento a saldo:** domanda da presentare tramite DUA entro i termini stabiliti dall'Ente nell'atto di concessione, con la quale il beneficiario chiede l'erogazione del pagamento del contributo già assegnato a seguito della realizzazione degli investimenti ammessi.
- **DUA:** Dichiarazione Unica Aziendale, strumento per l'accesso ai contributi del PSR della Regione Toscana 2007/2013, disciplinata all'art. 11 della l.r. n. 45/07.
- **DURC:** Documento Unico per la Regolarità Contributiva, ai sensi dell'art1, comma 553 della L. 226/05.
- **Ente competente:** Provincia, Comunità Montana o Unione di Comuni competente sul territorio di riferimento dell'UTE/UPS per la gestione delle domande così come disposto dal DAR.
- **Fascicolo aziendale:** insieme della documentazione giuridica probante le informazioni relative alla consistenza aziendale ai fini dell'erogazione degli aiuti in agricoltura. Le aziende agricole (citare anche: IMPRESE/CONDUTTORI/Possessori/ENTI PUBBLICI) che intendono avviare dei procedimenti in materia di agricoltura o di sviluppo rurale sono tenute a costituire un fascicolo aziendale presso un CAA o Artea.
- **Fine lavori/investimenti:** vedi Ultimazione lavori/investimenti.

- **Giustificativi di pagamento:** Documenti che accompagnano le fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente e che dimostrano l'avvenuto pagamento delle/degli stesse/stessi.
- **Inizio lavori/investimenti:** data a partire dalla quale vengono riconosciute le spese ammissibili.
- **IAP:** Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs n. 99/2004 e della L.R. n. 45/2007 e relativo regolamento d'attuazione.
- **Legge forestale della Toscana:** L.R. 39/00 e s.m.i.
- **Minimale:** importo minimo del contributo concedibile (in sede di atto di assegnazione).
- **Massimale :** importo massimo del contributo concedibile.
- **Organismo pagatore:** soggetto responsabile dei pagamenti (ARTEA).
- **Proroga:** nuova scadenza assegnata dall'Ente competente, su istanza del beneficiario, per la conclusione del progetto/intervento/investimento.
- **Recupero:** quota parte o totale del contributo indebitamente percepito che viene recuperato a seguito di una procedura di revoca dell'atto di assegnazione.
- **Regolamento Forestale della Toscana:** DPGR. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.
- **Revoca:** Atto emesso dall'Ente competente a seguito del quale il beneficiario decade, in tutto o in parte, dai benefici ammessi con atto di assegnazione oppure con l'accertamento finale, sia in seguito ad una rinuncia che a seguito di un atto di iniziativa dell'Ente.
- **Richiedente:** soggetto pubblico o privato, possessore/conducente di terreni o strutture forestali, ente pubblico, che ha i requisiti per presentare domanda di aiuto. A seguito di eventuale atto di assegnazione potrà diventare beneficiario.
- **Rinuncia:** atto volontario del beneficiario tramite il quale rinuncia ad un investimento ammissibile/ammesso a contributo.
- **Superficie forestale:** vedi la definizione di boschi.
- **UTE:** Unità Tecnica Economica dotata di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture si servizio aziendali, così come classificata dal sistema informativo di ARTEA.
- **UPS:** unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ), le unità produttive integratrici di reddito (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo), le unità di trasformazione dei prodotti (UTP), le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS), le unità tecnico forestali (UTF), le unità di produzione relative al settore pesca (USP).

### **3. Descrizione e obiettivi della misura**

Gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali anche di grande pregio e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico.

La misura, pertanto, persegue prioritariamente l'obiettivo di "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate e partecipa anche al conseguimento dell'obiettivo specifico di "conservazione e miglioramento del paesaggio" (in quanto la misura sostiene interventi finalizzati a favorire la manutenzione e la conservazione del paesaggio forestale).

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali e all'indicazione degli strumenti per soddisfare detti fabbisogni, di seguito riportato:

a) Accrescere il valore ambientale delle superfici forestali attraverso:

- l'effettuazione degli interventi colturali finalizzati alla stabilità e sanità dei boschi e alla ricostituzione di boschi più maturi e naturali;
  - la rinaturalizzazione dei popolamenti forestali;
  - le azioni di contrasto alla diffusione delle specie alloctone invadenti;
  - una corretta gestione dei residui colturali degli interventi forestali;
  - la presenza di specie pabulari;
  - gli interventi di miglioramento dei boschi di neoformazione;
- b) Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:
- la costituzione, il miglioramento e la valorizzazione delle piante isolate, delle siepi e di altre strutture vegetali lineari;
  - il mantenimento e la gestione delle aree aperte all'interno dei boschi;
  - il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale;
  - la riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
  - la riduzione della semplificazione del paesaggio;
- c) Valorizzare il valore sociale della biodiversità attraverso:
- Realizzazione di interventi strutturali rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi;
  - Realizzazione di interventi volti alla valorizzazione in termini di informazione e conoscenza delle emergenze ambientali e di biodiversità;
  - La realizzazione di interventi di informazione degli addetti al settore in merito alle tematiche connesse alla salvaguardia della biodiversità e alla conoscenza delle norme, anche comportamentali, con essa collegate.

#### **4. Soggetti ammessi a presentare domanda**

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, sono ammessi a presentare domanda di aiuto: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, siano essi proprietari o affittuari, Cooperative agro-forestali, Consorzi, Regione Toscana, Comuni e loro associazioni, altri Enti pubblici. Possono presentare domanda anche le Province, Comunità Montane, Unione dei Comuni, limitatamente agli interventi eseguiti per competenza di legge sui territori per i quali non svolgono l'istruttoria delle domande ai sensi del presente bando.

Per gli interventi effettuati in aree considerate pubbliche o demaniali (ad es. acque pubbliche, demanio idrico, ecc.) fatto salvo i casi di cessione a terzi effettuate secondo la normativa vigente, la domanda di intervento può essere presentata solo dagli Enti pubblici competenti ai sensi di legge alla gestione del bene e all'esecuzione degli interventi.

Tutti i soggetti di cui sopra devono:

- possedere il fascicolo aziendale, costituito ai sensi del DPR 503/99, ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo Artea da cui risultino almeno gli elementi previsti dal successivo paragrafo 14.5 "Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale";
- detenere, esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al successivo paragrafo 5.1 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni", i beni interessati dagli interventi.

#### **5. Tipologia di investimenti ammissibili**

Ai fini del presente bando, si prevede siano finanziabili:

- a) Esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della**

***stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 per il contrasto dei cambiamenti climatici. In particolare sono ammessi*** gli interventi di seguito indicati:

*a.1) Sfolli in giovani impianti - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO*

È ammissibile a finanziamento l'esecuzione di sfolli, eseguiti in impianti a densità colma e di età inferiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con lo sfollo si deve perseguire la finalità di conservare non più di 1500-2000 piantine per ettaro delle specie da favorire, distribuite più regolarmente possibile.

Gli sfolli sono finalizzati a:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

*a.2) Diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO*

Sono compresi in questa sezione gli interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 15 anni.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente.

Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone (vedi allegato A alla L.R. 39/00), al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.

In entrambi i casi si dovranno preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale, fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

*a.3) Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03) - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO*

Gli interventi di avviamento all'alto fusto sono ammissibili a finanziamento solo se eseguiti in boschi cedui di età superiore ai 36 anni e in condizioni stagionali idonee allo sviluppo della fustaia. Tali condizioni sono attestate dal progetto di cui al successivo paragrafo 15.2 "Richiesta del completamento della domanda di aiuto".

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Durante l'esecuzione dell'intervento, nei limiti e con le modalità previste dal regolamento forestale vigente, si dovrà anche provvedere al taglio e al contenimento delle specie non autoctone e delle seguenti specie di conifere: Pino marittimo, d'Aleppo, nero e Laricio, Cipressi esotici e Chamaecyparis.

#### a.4) Disetaneizzazione di fustaie coetanee - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono compresi in questa sezione gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie.

In particolare, sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale.

In entrambi i casi si dovranno preservare al taglio le piante sporadiche elencate all'art. 12 del Regolamento forestale, fermo restando quanto disposto dai commi 3 e 4 dello stesso articolo.

#### a.5) Rinaturalizzazione di fustaie- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee naturali a prevalenza di Pino marittimo o di fustaie di origine artificiale a prevalenza di altre conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie).

Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dal Regolamento Forestale della Toscana: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione AFFERMATO composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;
- in fustaie che hanno superato il turno minimo e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e NON UNIFORMEMENTE DISTRIBUITO: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;
- in casi particolari ove ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 31 del Regolamento Forestale della Toscana, indipendentemente dal turno minimo del soprassuolo e in funzione di necessità fitosanitarie e colturali: interventi di taglio raso eseguiti su tutta la superficie interessata e nei limiti previsti dal Regolamento Forestale. Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purchè in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento da eseguirsi con le specie contenute nell'allegato A) al presente bando. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:

- eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
- apertura manuale o meccanica della buche;
- messa a dimora delle piantine o semina;
- messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione all'impianto,
- spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.



Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente.

In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

La rinaturalizzazione dei rimboschimenti deve prefiggersi come obiettivi quelli di:

- sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie latifoglie autoctone;
- indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale
- aumentare la resistenza del sistema bosco alle avversità biotiche (es. agenti fitopatologici) e abiotiche.

*a.6) ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;*

Tali interventi si possono eseguire:

- in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e poste all'interno di boschi;
- in aree assimilabili a bosco (arbusteti, cespuglieti) (L. R. 39/00, art. 3, comma 4) poste all'interno o contigue al bosco di superficie accorpata maggiore a 2000 mq e inferiore a 2 ha, che presentino una copertura arbustiva maggiore o uguale al 40% e che siano abbandonati da più di 15 anni

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti nei casi previsti dal Regolamento Forestale;
- tagli (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;
- sfalcio della vegetazione erbacea;
- operazioni collegate alle precedenti e necessarie alla loro corretta esecuzione.

*a.7) realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di opere di sistemazione idraulico-forestali, quali muretti a secco, piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.*

Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di palificate semplici o doppie;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata;
- recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali;

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

*a.8) interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:*

Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi di di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, le seguenti operazioni:

- diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o moribondi, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena;
- decespugliamento delle sponde;
- eliminazione di tutta la vegetazione in alveo, compreso eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;
- rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono i seguenti:
  - eventuale formazione di piazzole o altri piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno;
  - apertura manuale o meccanica della buche;
  - messa a dimora delle piantine o semina;
  - messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali. Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente;
  - eventuale pacciamatura;
  - eventuale irrigazione all'impianto,
  - spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena.

Gli interventi ammessi non devono mirare al completo allontanamento della vegetazione riparia legnosa ma devono garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale).

*a.9) realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.*

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti categorie di intervento finalizzate al ripristino e mantenimento di questi habitat:

- interventi finalizzati a ridurre il calpestio e l'eventuale eutrofizzazione (abbondanza di sostanze nutritive) ai quali la vegetazione delle paludi é molto sensibile quali: realizzazione e manutenzione di sentieri, di steccati di recinzione, di passerelle, di sbarre; apposizione o manutenzione di segnaletica che inviti i visitatori a non abbandonare i sentieri tracciati;
- interventi di ripulitura tramite asporto dei rifiuti, e relativa eliminazione di arbusti e cespugli;
- interventi per il mantenimento e la riattivazione della funzione ecologica di questi habitat, quali: realizzazione di opere di regimazione delle acque, asportazione del fango, ripristino, sagomatura e/o realizzazione di arginature e dossi, creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove tali elementi scarseggiano a causa di processi di erosione e subsidenza.

Sono altresì ammissibili i seguenti interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi stagni, laghetti, torbiere aventi dimensione della superficie dello specchio d'acqua non superiore a 500 mq e capacità inferiore a 500 mc:

- la realizzazione di sbarramenti idrici;
- eventuali movimenti di terra per la realizzazione del laghetto;
- la piantagione di specie arboree o arbustive autoctone;
- la piantagione di specie erbacee acquatiche idrofite ed eliofite.

Le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui.

***ANNOTAZIONI (punti da a.1 ad a.9)***

Per tutti gli interventi di cui ai punti precedenti, fatta eccezione della lettera a.6), la domanda di aiuto in fase di completamento deve essere accompagnata, oltre che dagli altri documenti previsti, dal progetto definitivo o esecutivo di cui al successivo paragrafo 15.2 "Richiesta del completamento della domanda di aiuto". Per gli interventi di cui alla lettera a.6) è sufficiente una relazione scritta a firma del beneficiario.

Per tutti gli interventi, in appendice al progetto o alla relazione scritta nel caso degli interventi al punto a.6), dovrà essere allegato anche il Piano di coltura e/o di manutenzione relativo alle cure colturali previste, finalizzate a garantire la riuscita dell'intervento, o alle necessarie opere di manutenzione ordinaria. Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Tutti gli interventi di natura prettamente selvicolturale (a.1, a.2, a.3, a.4, a.5) eseguiti all'interno del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) dovranno essere previsti da un Piano di gestione ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 s.m.i. Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Gli interventi di decespugliamento sono sempre finalizzati alla corretta esecuzione dell'intervento nel suo complesso e/o a favorire lo sviluppo delle piante rilasciate o impiantate. Pertanto, ad eccezione degli interventi di cui alla lettera a.6), non sono mai finanziabili da soli ma devono essere sempre collegati con altri interventi previsti e finanziati.

Nell'esecuzione di tutti gli interventi sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno del presente bando. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

E' inoltre ammessa l'esecuzione di tutti gli interventi e le opere temporanee di cui al paragrafo 6.1 "Ulteriori specifiche".

***b) realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.***

In particolare sono ammessi gli interventi di seguito indicati:

***b.1- creazione e la sistemazione di sentieri - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.***

Sono compresi in questa sezione gli interventi di manutenzione della sentieristica già esistente quali:

- ripulitura tramite decespugliamento o taglio di piante arboree;
- sistemazione del fondo del tracciato;
- ripristino e regolarizzazione delle scarpate. Per le scarpate a valle il ripristino può essere fatto anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;
- ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica;

- ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

Sono altresì compresi gli interventi per la creazione di nuova sentieristica quali:

- apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8-1 metro con contropendenza a monte;
- regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica realizzati sulle scarpate;
- realizzazione e apposizione della segnaletica;
- realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);
- realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle.

*b.2 - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO..*

Sono finanziabili gli interventi di:

- formazione della piazzola;
- opere di livellamento del terreno;
- realizzazione di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- realizzazione, fornitura e posa in opera degli arredi in legno (tavoli e panche);
- realizzazione, fornitura e apposizione di cartellonistica;
- realizzazione di punti fuoco all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate.

Sono altresì finanziabili gli interventi di ripristino delle strutture già esistenti, quali:

- livellamento del fondo dell'area;
- ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;
- ripulitura tramite decespugliamento;
- taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;
- ripristino o sostituzione di arredi danneggiati;
- ripristino o sostituzione di punti fuoco all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;
- ripristino o sostituzione/integrazione della cartellonistica.

*b.3 - ristrutturazione di bivacchi - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.*

Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Per bivacco si intende una struttura liberamente accessibile al pubblico, non a pagamento e che ospiti al massimo dieci posti per dormire.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna; ecc.);
- acquisto, realizzazione e/o ripristino degli arredi interni;
- sistemazione della zona immediatamente circostante il fabbricato tramite decespugliamento e livellamento del terreno.

Per la ristrutturazione dei bivacchi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

*b.4 - realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO;*

Sono ammissibili interventi di realizzazione o ripristino di giardini botanici o di altre strutture all'aperto finalizzate alla divulgazione e dimostrazione a fini didattici di elementi legati al lavoro in bosco o agli antichi mestieri legati all'utilizzazione dei boschi.

I soprassuoli interessati dagli interventi devono rientrare nell' "Area forestale" ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i., quindi sono sottoposti a vincoli e prescrizione della citata Legge regionale e del suo regolamento di attuazione, e devono rimanere tali anche successivamente agli interventi per la durata del periodo di impegno di cui al successivo paragrafo 11.2 "Obblighi successivi al pagamento".

In tutti i casi sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea;
- realizzazione o ripristino di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;
- la realizzazione o ripristino di stradelli, piste o strade forestali interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente;
- la realizzazione, ripristino, adeguamento e messa in posa di segnaletica specifica;
- eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante (potature; interventi fitosanitari, di monitoraggio o curativi);
- acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;
- messa a dimora o ripristino di arredi in legno;
- realizzazione di recinzione a protezione dell'area o di singole piante;
- ristrutturazione di piccole strutture tradizionali dedicate all'esecuzione di lavorazioni connesse all'uso del bosco o legate al bosco, per lo svolgimento di attività didattiche e dimostrative;
- acquisto, realizzazione e messa in opera di strutture temporanee in legno, prefabbricate o realizzate in loco, di servizio (rimesse materiali e attrezzature, riservate al personale; ecc.) o per l'accoglienza dei visitatori (servizi igienici; reception, ecc.) o per finalità dimostrative/esplicative (ad es.: realizzazione di una carbonaia tradizionale; realizzazione di piccole strutture in legno come ricostruzione di tipologie tradizionali utilizzate come ricoveri di persone e/o animali o per l'esecuzione di piccole lavorazioni in bosco del legno o di altri prodotti del bosco; ecc.).

Tutti gli interventi devono essere eseguiti con tecniche a basso impatto ambientale e curandone particolarmente l'inserimento nel contesto ecologico e paesaggistico.

*b.5 tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.*

Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dall'art. 2 della LR 60/98, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purchè localizzati all'interno di un bosco così come definito dai comma 1, 2, 3 dell'art. 3 della L.R. 39/00 e s.m.i.

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento o taglio della vegetazione arborea che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo dell'albero;
- realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
- realizzazione o ripristino di stradelli di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete sentieristica o dalla viabilità esistente;
- realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei turisti;

- realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;
- eventuali interventi culturali straordinari a carico delle singole piante (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

#### *ANNOTAZIONI (punti da b.1 a b.5)*

Per tutti gli interventi di cui ai punti precedenti, la domanda di aiuto in fase di completamento deve essere accompagnata, oltre che dagli altri documenti previsti, dal progetto definitivo o esecutivo di cui al successivo paragrafo 15.2 "Richiesta del completamento della domanda di aiuto".

Per tutti gli interventi, in appendice al progetto, dovrà essere allegato anche il Piano di coltura e/o di manutenzione relativo alle cure colturali previste, finalizzate a garantire la riuscita dell'intervento, o alle necessarie opere di manutenzione ordinaria. Non sono finanziabili le normali pratiche colturali annuali.

Sono ammissibili a finanziamento anche tutti gli interventi espressamente dedicati o volti a garantire la fruizione da parte delle persone diversamente abili.

Nel caso di interventi eseguiti all'interno del PAFR gli arredi, la segnaletica e, in generale, la cartellonistica dovranno risultare conformi al disciplinare approvato con DGR 975 del 29/09/2003 e s.m.i..

Nell'esecuzione di tutti gli interventi sono ammesse tutte le operazioni strettamente necessarie e collegate alla corretta realizzazione di quanto previsto, anche nel caso in cui non siano espressamente previste nelle descrizioni degli stessi contenute all'interno delle presenti Direttive. In particolare e quando pertinenti, sono comprese le spese per: taglio, depezzatura, esbosco, asportazione o trasporto del materiale di risulta all'imposto, cippatura, triturazione o abbruciamenti controllati del materiale di risulta. Sono altresì compresi eventuali piccoli interventi necessari per il corretto deflusso delle acque e la stabilità idrogeologica dell'area oggetto dei lavori, al fine di garantire il corretto sviluppo e accrescimento del soprassuolo boschivo oggetto dell'investimento, quali: realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di graticciate e/o di brigliette con fascine; asportazione, da fossi o fossetti o avvallamenti, di materiale vegetale secco accumulato (ramaglie, tronchi), ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco.

E' inoltre ammessa l'esecuzione di tutti gli interventi e le opere temporanee di cui al paragrafo 6.1 "Ulteriori specifiche".

#### *5.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni*

Oltre a quanto detto nel paragrafo precedente in merito ai singoli interventi, ai fini del presente bando valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- tutti gli interventi di cui alla lett. b) del paragrafo 5 sono ammissibili solo se realizzati in aree fruibili al pubblico;
- tutti gli interventi devono essere realizzati con tecniche a basso impatto ambientale e, segnatamente per quelli previsti alle lettere a.7), a.8), a.9) e tutti quelli previsti dalla lettera b) del par. 5, con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, privilegiando le tecniche di ingegneria naturalistica e gli interventi a secco;
- tutti gli interventi devono essere finalizzati all'aumento della stabilità dei soprassuoli e a favorire la biodiversità. Pertanto, durante la loro esecuzione devono essere favorite le specie arboree autoctone, le specie arboree sporadiche e le specie arboree ed arbustive pabulari;
- ove consentito dalle condizioni del soprassuolo, durante gli interventi si deve porre particolare attenzione all'eliminazione delle piante di Pino marittimo, nero e laricio, cipressi esotici, di *Chamaecyparis* e delle altre specie esotiche, al fine della loro sostituzione con specie autoctone;
- tutti gli interventi dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente;
- ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 5.2.7 del PSR della Toscana, tutti gli

interventi finanziati dal presente bando , qualora siano effettuati all'interno di siti di importanza comunitaria (SIC) o regionale (SIR), devono:

- essere coerenti con le "Norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza regionale" di cui alla DGR n. 644 del 5 Luglio 2004;
  - fare riferimento, laddove previsto, alle disposizioni normative vigenti in materia di "Valutazione di incidenza" (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e 120/03, LR 56/00-art.15);
- tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per rinfoltimenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non saranno ammessi a contributo gli interventi rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM);
- per gli interventi di cui alle lettere a.1), a.2), a.3), a.4), a.5), a.8), b.2) del paragrafo 5, i costi ammissibili a finanziamento devono essere calcolati al netto degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato;
- il progetto e le relazioni tecniche presentate (vedi paragrafo 15.2 "Richiesta del completamento della domanda di aiuto") devono essere redatte e firmate da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente. Per le opere di miglioramento boschivo, tale tecnico dovrà essere:
- un Perito Agrario o un Agrotecnico, solo per boschi inseriti in aziende agrarie di dimensioni piccole o anche medie (inferiori o uguali a 15 ettari<sup>1</sup>); un Dottore Forestale o un Dottore Agronomo, per tutti i boschi indipendentemente dall'estensione e, obbligatoriamente, per boschi inseriti in aziende agrarie grandi;
  - quando previsto dalla normativa vigente, il tecnico progettista dovrà essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale. Nei casi di progettazione pubblica, con tecnici aventi titolo e alle dipendenze della stessa amministrazione, non è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale;
- il Piano di coltura e/o di manutenzione deve essere redatto e firmato dai soggetti competenti di cui al punto precedente e, una volta approvato, assume la valenza di prescrizione obbligatoria e di impegno essenziale, ma anche di indirizzo tecnico al quale devono attenersi i beneficiari ed il personale preposto ai controlli. Copia di tale documento andrà restituita debitamente vistata al richiedente all'atto del rilascio dell'atto di assegnazione;
- le operazioni previste nel Piano di coltura e/o di manutenzione restano escluse dal finanziamento ma la loro esecuzione è comunque obbligatoria nel periodo di impegno di cui al paragrafo 11.2 "Obblighi successivi al pagamento";
- il richiedente deve dimostrare di possedere, in qualsiasi momento dalla **ricezione** della domanda di aiuto fino alla **ricezione** della domanda di pagamento e tramite il fascicolo aziendale, i beni immobili sui quali insiste l'investimento, o ad esso collegati. A decorrere dalla **ricezione** della domanda di pagamento, il titolo di possesso, presente nel fascicolo aziendale, deve avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al paragrafo 11.2 punto 3) e fatto salvo quanto in esso previsto.

Ai fini del rispetto di quanto riportato al precedente paragrafo 4 "Soggetti ammessi a presentare domanda", si considerano titolo di possesso validi solo: la proprietà, il contratto di locazione/ affitto, l'usufrutto, gli usi civici, la concessione di uso pubblico, le competenze in materia di gestione sancite ai sensi di legge o l'affidamento di beni demaniali o del PAFR, l'occupazione temporanea, la convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici, la gestione consorziata dei beni.

Nel caso sussista un interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento, è considerato valido, ai fini

---

<sup>1</sup> Vedasi sentenza del Consiglio di Stato – sezione IV – n° 915 del 30/07/1996

della presentazione della domanda di aiuto, anche il comodato d'uso stipulato tra un privato proprietario del bene e un Ente Pubblico richiedente, finalizzato all'esecuzione dell'intervento. In tal caso, nel contratto registrato/repertoriato ci deve essere l'impegno del proprietario a lasciare il bene in comodato d'uso all'Ente per la durata pari all'impegno e l'autorizzazione a fare i lavori e a consentirne il mantenimento.

Tutti i titoli per essere ritenuti validi ai fini del presente bando, devono rispondere ad almeno una delle seguenti condizioni:

- essere registrati;
- essere in forma di atto pubblico.

Nel caso di terreni in comproprietà o comunione dei beni, la domanda di contributo deve essere inoltrata a firma di uno solo degli aventi titolo, purchè sia allegata uno dei documenti di cui al successivo paragrafo 15.2 *"Richiesta del completamento della domanda di aiuto"*.

Tranne quanto precedentemente detto a proposito del comodato d'uso in favore di un Ente pubblico, non sono ammissibili a finanziamento le domande che hanno ad oggetto beni posseduti a titolo di comodato.

Nel caso in cui il richiedente sia un Ente pubblico (Comune, Provincia, Comunità Montana, Unione dei Comuni) i titoli di possesso sopra riportati possono essere sostituiti da un atto dell'Ente dal quale risulti che sussistono tutti e tre i seguenti elementi:

- che l'Ente interviene su un bene oggetto di uso pubblico;
- che sussiste l'interesse pubblico ad eseguire l'intervento;
- che l'Ente si impegna a garantire il rispetto del vincolo al divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento e al suo mantenimento in efficienza con le modalità e la durata prevista al successivo paragrafo 11.2 "Obblighi successivi al pagamento", pena la revoca e il recupero del finanziamento concesso.

In alternativa a quanto sopra detto, nel caso di interventi volti al ripristino di aree con dissesti in atto (frane, ecc.) e per i quali si verificano almeno una delle seguenti condizioni:

- gli interventi sono necessari a garantire la pubblica incolumità (dichiarazione rilasciata dal Prefetto o dal Sindaco);
- sussiste una dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento;

l'atto dell'Ente competente ad eseguire i lavori unitamente all'atto dal quale risulti quanto sopra riportato rappresentano titolo valido ai fini della presentazione della domanda di aiuto.

Resta fondamentale comunque che l'Ente richiedente che l'Ente si impegni a garantire il rispetto del vincolo al divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento e al suo mantenimento in efficienza con le modalità e la durata prevista al successivo paragrafo 11.2 "Obblighi successivi al pagamento", pena la revoca e il recupero del finanziamento concesso.

Il riconoscimento di un contributo ai sensi della presente bando e per l'esecuzione di uno degli interventi previsti al paragrafo 5 esclude la possibilità da parte del richiedente di accedere ai contributi di cui alle misure 122, 123.b, e 226 per la stessa superficie e la stessa tipologia di intervento (intesi come: interventi selvicolturali, interventi sulla viabilità, interventi sui fabbricati, ecc.).

#### **6 - Tipologia di spesa ammissibili**

Per quanto concerne la tipologia delle spese ammissibili e alle modalità di pagamento delle spese sostenute, oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal PSR della Toscana, dal Documento Attuativo Regionale del PSR (approvato con Delibera di Giunta n. 1319 del 28/12/2009 e s.m.i, di seguito indicato come DAR).

Inoltre, per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e /o nel progetto presentati a completamento della domanda di aiuto.

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, nei casi da queste previsti e per tutti gli interventi eseguiti dagli Enti locali competenti ai sensi della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", per le tipologie di opere previste dagli artt. 10 e 15 si rimanda anche alle disposizioni previste dal Capo I Titolo III della L.R. n. 39/00.



### 6.1 Ulteriori specifiche

Fermo restando il rispetto delle condizioni fissate dall'articolo 71 del regolamento (CE) 1698/2005 in tema di decorrenza dell'ammissibilità, criteri di selezione delle operazioni e condizioni specifiche fissate da talune misure di sviluppo rurale, ai fini del presente Bando sono ammissibili a contributo:

- gli interventi ricadenti nel territorio della Regione Toscana;
- in caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle attività (inizio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili), e delle relative spese decorre dalla data di ricezione della domanda di aiuto<sup>2</sup>, eccezione fatta per le spese generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.), che comunque non possono essere antecedenti i 12 mesi dalla ricezione della domanda;
- in caso di investimenti sostenuti da soggetti pubblici sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate prima della ricezione delle domande di aiuto, purché effettuate nei 365 giorni precedenti quello di presentazione della domanda di aiuto. Le spese sostenute prima della ricezione della domanda di aiuto sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi prima del ricevimento della domanda;
- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purché compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile, quali:
  - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
  - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, ivi compreso gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
  - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
  - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo del 3.3.3.2.10 "*Spese generali*" del DAR, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo degli investimenti materiali a cui si riferiscono;
- gli investimenti in natura sono ammissibili esclusivamente per gli interventi a carattere agronomico e forestale realizzati da privati e con le modalità stabilite dal paragrafo 3.3.3.2.6 "*Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro*" del DAR. Sono esclusi i lavori eseguiti ai sensi della lettera b.3) del paragrafo 5 del presente bando;
- per gli interventi realizzati da Enti Pubblici con manodopera alle loro dipendenze, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute per noli o per l'acquisto dei materiali utilizzati per l'esecuzione degli interventi stessi, purché:
  - tali spese facciano parte di un progetto complessivo che comprende anche i lavori di realizzazione dell'intervento;
  - il progetto nel suo complesso sia in linea con gli obiettivi e le prescrizioni del presente bando;
  - l'ammissibilità a finanziamento delle spese sia subordinata all'approvazione del progetto nel suo complesso;
  - il pagamento finale delle spese ammissibili sia subordinato alla effettiva realizzazione dell'intero progetto ai quali sono collegate.

---

<sup>2</sup> Nel caso di domanda inserita in più graduatorie, fa fede la data della prima domanda di aiuto.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR al paragrafo 3.3.3.1.4 "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse.

In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

#### 6.2 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si dovrà far riferimento al *Prezzario regionale per interventi ed opere forestali*, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1091 del 22/12/08 e s.m.i..

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si potrà ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere:

- al *Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria*, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
- al *Bollettino degli Ingegneri*;
- al raffronto fra diverse offerte comparabili.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni nel caso di investimenti in natura, invece, si dovrà far riferimento alle tariffe orarie e tempi di esecuzione degli interventi forestali determinate con Decreto del 24 dicembre 2008, n. 6236 e s.m.i... Non sono ammissibili a finanziamento operazioni non comprese in dette tariffe orarie.

Inoltre, l'ammontare degli investimenti per l'acquisto in mezzi tecnici e altri beni materiali non presenti nel prezzario dovrà essere sempre giustificato da specifici preventivi rilasciati e controfirmati dal venditore, con l'indicazione del prezzo di listino al netto di IVA, dello sconto, del prezzo netto, della data di consegna e dei termini di pagamento, che devono essere compatibili con il piano finanziario del progetto.

Oltre alle esclusioni e alle specifiche previste dal DAR e dagli altri atti o documenti in merito, non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) le spese per acquisto di materiale usato;
- b) i semplici investimenti di sostituzione così come definiti all'art. 2.17 del reg. CE n. 1857/06 "Relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli";
- c) interessi passivi, fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. CE 1698/05;
- d) qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria;
- e) lavori o opere provvisorie non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- f) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- g) lavori e opere realizzate presso aziende di terzi, o presso altra azienda del richiedente ubicata nel territorio di un altro Ente competente rispetto a quello dove è stata presentata la domanda di contributo;
- h) investimenti in natura eseguiti da privati, diversi da quelli indicati e con modalità diverse da quelle stabilite nel DAR al paragrafo 3.3.3.2.6 "*Fornitura di beni e di servizi senza pagamento in denaro*";
- i) per tutte le tipologie di interventi, gli investimenti in natura o lavori in economia realizzati da Enti pubblici con manodopera alle loro dipendenze;
- j) lavori iniziati prima di quanto stabilito al precedente paragrafo 6.1 *Ulteriori specifiche*;

- k) spese per lavori e opere volti al completamento di interventi già iniziati prima della data autorizzata per l'inizio degli investimenti;
- l) acquisto di attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo, o normalmente ammortizzabili in un anno;
- m) spese non collegate ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e non connesse e funzionali alla realizzazione del progetto;
- n) spese generali relative agli investimenti immateriali.

### **7 Localizzazione dell'investimento**

Gli interventi di cui al paragrafo 5 lettere a.1, a.2, e a.3 possono essere eseguiti esclusivamente all'interno delle aree d'interesse forestale facenti parte del Patrimonio Agricolo Forestale (PAFR) della Regione Toscana, così come enunciato dall'art. 27 della l.r. n.39/00 o dei beni in affidamento alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 della citata legge forestale e pertanto devono essere previsti dal Piano di Gestione vigente per ciascun Complesso Forestale ai sensi dell'art. 30 L.R. 39/00;

Tutti gli altri interventi possono essere eseguiti su tutto il territorio regionale, nelle aree di interesse forestale e ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno, così come definiti ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i..

Sono comunque esclusi gli interventi all'interno di parchi e giardini ricompresi nelle zone classificate urbane dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

In ogni caso, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "*Localizzazione degli investimenti materiali*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriali*".

### **8 Dimensione dell'intervento**

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 12, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del paragrafo 5, ad eccezione degli interventi di tipologia a.6), la superficie minima accorpata di intervento deve essere di 3000 mq;
- per gli interventi di tipologia a.6) del paragrafo 5 la superficie minima accorpata di intervento deve essere di 250 mq;
- per tutti gli interventi di cui alla lettera a) del paragrafo 5, compreso gli interventi di tipologia a.6) la superficie massima ammessa per ciascuna tipologia non potrà superare i 5 ettari per richiedente e per domanda e per annualità finanziaria;
- fatta eccezione per quanto previsto al successivo paragrafo 12 "*Tassi di contribuzione e minimi/massimali*", non sono previsti limiti di dimensione per gli interventi della lettera b del paragrafo 5.

### **9 Settori di produzione interessati**

Non pertinente.

### **10 Condizioni di accesso relative ai richiedenti**

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno deve soddisfare le seguenti condizioni (se pertinenti alla tipologia di investimento previsto):

- a. nel caso di interventi eseguiti da soggetti privati, in base a quanto previsto dal paragrafo 3.2.2 "*Cantierabilità degli investimenti*" del DAR gli investimenti devono essere cantierabili alla data di

ricezione della domanda di aiuto. Il richiedente, pena la non ammissibilità, deve dichiarare che al momento della ricezione della domanda di aiuto sono stati acquisiti tutti gli eventuali titoli abilitativi, autorizzazioni, nulla osta, preventivi e/o quant'altro previsto da specifiche norme vigenti, validi per l'effettivo inizio dei lavori/investimenti. Nel caso di interventi che non necessitano di alcun titolo abilitativo, il richiedente deve comunque dichiarare tale condizione di cantierabilità;

- b. nel caso di interventi eseguiti da soggetti pubblici, in base a quanto previsto del paragrafo paragrafo 3.2.2 "*Cantierabilità degli investimenti*" del DAR, gli investimenti devono essere cantierabili entro il termine ultimo per l'emissione dell'atto di assegnazione. Entro tale data, stabilita dal soggetto competente per l'istruttoria, il richiedente deve pertanto essere in condizione di dare avvio alle procedure di selezione dei fornitori di lavori, beni e servizi, necessari all'esecuzione degli investimenti previsti;
- c. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- d. di non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari; in tal senso l'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- e. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente (*escluso soggetti di diritto pubblico*);
- f. nel caso di privati, non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, eccetto i casi espressamente previsti nel presente bando; il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;
- g. nel caso di soggetti di diritto pubblico, non aver ottenuto altri finanziamenti, comunitari, nazionali o regionali, per l'esecuzione degli stessi interventi o acquisti per la quota parte per la quale si richiede il contributo, eccetto i casi espressamente previsti nel presente bando; il richiedente non deve perciò essere beneficiario di un altro atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato.

Limitatamente alle suddette lettere f) e g), il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga un atto di concessione per un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare, prima dell'emissione dell'atto di assegnazione: 1) di aver rinunciato all'altro contributo concesso; oppure 2) di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

Tutti i requisiti sopra elencati devono essere posseduti al momento della ricezione della domanda di aiuto e mantenuti e al momento dell'emissione dell'atto di assegnazione.

Il possesso dei requisiti sopra specificati, **fatta eccezione per quello di cui alle lettere a) e b)**, deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In richiedente, deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali.

#### 10.1 - Non ricevibilità e penalizzazioni per casi di inaffidabilità

Al fine dell'ammissione al sostegno i richiedenti devono essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente.

Le conseguenze dell'eventuale inaffidabilità possono essere la non ricevibilità della domanda oppure una penalizzazione, secondo la casistica sotto elencata:

**a. Inaffidabilità totale**, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 e 2007/13 e non ha restituito le somme dovute, in tale caso viene escluso dal sostegno del FEASR fino a completa restituzione/compensazione delle somme dovute e l'eventuale domanda da esso presentata non è ricevibile. Qualora la fattispecie di cui sopra intervenga successivamente all'atto di assegnazione, i pagamenti sono sospesi fino alla restituzione/compensazione delle somme dovute.

La situazione di assenza di inaffidabilità totale, quale condizione di accesso, deve essere attestata mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del Decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

**b. Inaffidabilità parziale grave**, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 o 2007/13, per importi superiori a 5.000 € e ha restituito/compensato le somme dovute prima della ricezione della domanda di aiuto;
2. ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 che deriva da un'irregolarità non commessa deliberatamente ed è stato soggetto a riduzione od esclusione per importi superiori a 5.000 €;
3. è stato soggetto a riduzione od esclusione ai sensi dell'art. 31 dello stesso regolamento per importi superiori a 5.000 €.

In tali casi viene applicata una riduzione di 5 PUNTI del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

**c. Inaffidabilità parziale media**, quando il richiedente, per una singola domanda:

1. è stato soggetto a revoca dei fondi concessi ai sensi dei PSR 2000/06 o 2007/13, senza recupero di somme, per importi superiori a 5.000,00 €;
2. ha commesso inadempienza ai sensi dell'art. 18 del reg. CE 1975/06 che deriva da un'irregolarità commessa non deliberatamente ed è stato soggetto a riduzione od esclusione per importi uguali o inferiori a 5.000 €;
3. è stato soggetto a riduzione od esclusione ai sensi dell'art. 31 dello stesso regolamento per importi uguali o inferiori a 5.000 €;
4. è stato soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000/06 o 2007/13, per importi uguali o inferiori a 5.000 € e ha restituito/compensato le somme dovute prima della ricezione della domanda di aiuto;
5. 5) è stato soggetto a revoca dei fondi concessi, con recupero di somme già percepite a seguito di una sua comunicazione di rinuncia.

In tali casi viene applicata una riduzione di 2 PUNTI del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

**d. Inaffidabilità parziale lieve**, quando il richiedente, per una singola domanda, è stato soggetto a revoca dei fondi concessi, senza recupero di somme.

In tali casi viene applicata una riduzione di 1 punto del punteggio attribuito nella graduatoria di riferimento della domanda ed in quella dei due anni successivi.

Sono esclusi i casi di revoca, recupero, riduzione ed esclusione dovuti a cause di forza maggiore.

Nel caso in cui l'impresa ricada in più situazioni, si considera la più penalizzante ai fini dell'attribuzione del punteggio. La verifica dell'affidabilità è svolta mediante le registrazioni presenti nell'anagrafe ARTEA, nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

## **11 Impegni specifici collegati alla misura**

### 11.1- Impegni relativi al periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di aiuto e il pagamento

Ai fini di quanto previsto dal presente bando e tramite sottoscrizione della domanda presentata con la DUA, il richiedente si impegna a:

1. produrre o integrare la documentazione richiesta nelle varie fasi del procedimento;
2. attuare gli interventi previsti nella domanda e nel progetto o nella relazione ad essi allegati e ammessi nell'atto di assegnazione, salvo eventuali varianti anch'esse autorizzate;
3. a sostenere direttamente l'onere dell'investimento;
4. a far eseguire, per gli interventi di cui ai punti 5.a.4) e 5.a.5), la martellata da un Dott. forestale iscritto all'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;
5. a produrre apposita fidejussione a favore di ARTEA, nel caso di richiesta di anticipo o in caso di richiesta di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori - SAL (per i privati);
6. a produrre, nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica e in sostituzione della garanzia fidejussoria di cui al punto precedente, una propria deliberazione con la quale si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% di quella erogata a titolo di anticipo o di SAL qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti;
7. rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità;
8. possedere i beni immobili oggetto degli interventi o i beni immobili ad essi collegati, esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*" e nel rispetto di quanto in esso previsto;
9. nel caso in cui il richiedente sia un soggetto pubblico, a dare avvio alle procedure di selezione dei fornitori di lavori, beni e servizi necessari all'esecuzione degli investimenti previsti entro la data di emissione dell'Atto di assegnazione.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 1, 3, 9, comporta la decadenza della domanda dalla graduatoria e, se assegnato, la revoca del contributo;
- 2, 7, 8 comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso;
- 5, 6 non permette l'erogazione dell'anticipo, dello stato di avanzamento o del saldo;
- 4, comporta la non ammissibilità degli investimenti collegati e, se assegnato, la revoca del contributo per essi concesso.

### 11.2 Obblighi successivi al pagamento

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a:

1. rispettare tutte le disposizioni tecniche disposte in sede di istruttoria di ammissibilità, di accertamento finale e controllo;
2. detenere i beni immobili oggetto degli interventi o i beni immobili ad essi collegati esclusivamente in base a uno dei titoli di possesso elencati al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*". Tali titoli, a partire dalla data di ricezione della domanda di pagamento devono avere una durata sufficiente a coprire l'intero periodo di vincolo di cui al punto successivo e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*"
3. rispettare il vincolo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione del bene o porzione di bene oggetto del finanziamento per almeno 5 anni successivi a partire dalla data

di ricezione della domanda di pagamento a titolo di saldo presentata dal beneficiario e valutata ricevibile dall'Ente competente, secondo quanto previsto dal DAR e con le specifiche in esso riportate (paragrafo 3.3.3.2.12 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione");

4. la manutenzione dei beni immobili o di quanto altro finanziato, per un periodo di 5 anni a partire dalla data di ricezione della domanda di pagamento presentata dal dal beneficiario e valutata ricevibile dall'Ente competente, secondo quanto previsto dal DAR e con le specifiche in esso riportate (paragrafo 3.3.3.2.12 "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione");
5. l'esecuzione di quanto previsto dall'eventuale Piano di coltura e/o di manutenzione e, in generale, alla manutenzione dei soprassuoli forestali, delle infrastrutture o di quanto altro finanziato, per un periodo di 5 anni a partire dalla data della domanda di pagamento presentata dal richiedente;
6. assicurare la piena fruibilità al pubblico degli interventi di cui alla lettera b) del paragrafo 5;
7. rispettare, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, quanto previsto in materia di informazione e pubblicità al paragrafo 3.3.3.2.11. "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" del DAR;
8. comunicare tutte le variazioni che potranno intervenire nel periodo di impegno e che ne modifichino in modo sostanziale gli elementi di cui ai punti precedenti;
9. non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per gli investimenti oggetto del finanziamento.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti:

- 9, comporta la revoca e la restituzione del contributo concesso;
- 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, comporta la non ammissibilità degli investimenti difformi da quanto ammesso e la revoca e la restituzione del contributo per essi concesso;
- 7, comporta la revoca dell'assegnazione dei contributi, con recupero dei fondi già percepiti, nel caso di inadempienza e di inosservanza delle prescrizioni e dei richiami dell'ufficio preposto ai controlli.

#### 11.3 Riduzioni in sede di accertamento finale di controlli in loco e dei controlli ex post

Se l'importo richiesto nella domanda di pagamento supera di oltre il 3% l'importo del contributo concesso e liquidabile stabilito in sede di accertamento finale, a quest'ultimo importo si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi. Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione degli importi risultati non ammissibili in sede di accertamento finale. Le riduzioni si applicano anche in caso di accertamento di spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli in loco e dei controlli ex post a norma degli articoli 28 e 30 del reg. CE n. 1975/06, sempre con riferimento alla domanda di pagamento presentata dal beneficiario.

#### 11.4 - Obblighi connessi al monitoraggio

E' fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale ARTEA. Al beneficiario finale è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 13.

## **12 Tassi di contribuzione e minimi/massimali<sup>3</sup>**

Agli interventi eseguiti in base al seguente bando è concesso un sostegno in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto pari al:

- 70% del costo totale ammesso e accertato, per i beneficiari di diritto privato;
- 100% del costo totale ammesso e accertato, per i beneficiari di diritto pubblico.

È inoltre possibile riconoscere, a titolo di anticipo, una somma non superiore al 20% del contributo concesso. Per gli investimenti per i quali l'atto di assegnazione è stato adottato nel 2010, l'importo degli anticipi è aumentato al 50% dell'aiuto pubblico concesso all'investimento

Infine, è possibile riconoscere a titolo di stato di avanzamento lavori, una somma non inferiore al 40% del contributo concesso e fino ad un massimo del 70% fermo restando che la somma complessivamente erogata a titolo di anticipo e di SAL non può comunque essere superiore al 90% del contributo totale concesso.

Non sono ammissibili a finanziamento domande di aiuto con importo del contributo ammissibile (in fase di atto di assegnazione) inferiori a 5.000,00 € per beneficiario.

L'importo massimo del contributo erogabile per beneficiario, per misura e per periodo di programmazione finanziaria (I periodo: 2007-2010; II periodo: 2011-2013) è di :

- per i beneficiari di diritto privato, € 300.000,00 per beneficiario e per interventi ricadenti nel territorio della stessa Provincia, Comunità montana o Unione dei Comuni, con un massimo di € 500.000,00 per beneficiario a livello regionale;
- per i beneficiari di diritto pubblico, l'importo massimo del contributo pubblico concedibile è pari a € 1.000.000,00.

Inoltre, la quota di spesa ammissibile come investimenti in natura non può superare in ogni caso i 50.000,00 € per progetto.

L'ammontare degli importi relativi al contributo minimo per beneficiario sarà oggetto di verifica anche in sede di accertamento finale. Il mancato rispetto dei minimali previsti comporterà l'esclusione dal finanziamento.

## **13 Priorità per la selezione delle domande**

### 13.1 – Valutazione delle priorità

I criteri di selezione sotto riportati, da impiegarsi ai fini della definizione delle graduatorie dei soggetti ammissibili ed ammessi al sostegno, sono valutati secondo i seguenti principi:

- a) Se non diversamente specificato in calce alla descrizione delle singole priorità, i requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA;
- b) Se non diversamente specificato nelle singole priorità, la verifica dei requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi deve essere effettuata da parte dell'ufficio competente in base alla documentazione giustificativa presente nel fascicolo aziendale del soggetto richiedente, presente sul sistema ARTEA, e/o in base ad altra idonea documentazione richiesta dall'ufficio al titolare della domanda in fase di completamento della stessa;

---

<sup>3</sup> Per tasso di contribuzione si intende l'aiuto diretto a fondo perduto concesso, stabilito in percentuale rispetto al costo totale ammissibile sostenuto dal beneficiario.

<sup>3</sup> Per minimale e massimale si intende rispettivamente il valore assoluto minimo e massimo dell'aiuto pubblico (contributo, premio o indennità) espresso in euro.



- c) Se non diversamente specificato, tutti i requisiti che danno diritto all'attribuzione dei punteggi devono essere riferiti all'UTE o all'Unità Produttiva Specifica (UTF; UPI; UTP; UTS; ecc.) interessata e/o direttamente collegata agli investimenti inseriti in domanda.

Le verifiche sul possesso di tali requisiti si effettuano solo in relazione al momento/periodo di riferimento così identificato, anche se effettuate in momenti successivi.

Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate al fine di confermare la posizione in graduatoria e di ammettere a contributo una domanda di aiuto, risulti un punteggio complessivo diverso da quello dichiarato nella domanda, la stessa può essere rimossa dalla posizione assunta in graduatoria a seguito del conteggio automatico dei punteggi di priorità. Se lo scostamento del punteggio è inferiore o uguale al 50% rispetto a quanto dichiarato, la domanda è nuovamente ricollocata in posizione diversa della graduatoria; nel caso in cui lo scostamento del punteggio sia superiore al 50% e ad almeno 5 punti, la domanda decade e non fruisce della possibilità di recupero prevista al paragrafo 3, 'Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari' del DAR.

Successivamente all'assegnazione dei contributi e alla ricezione della domanda di pagamento, qualora le condizioni dichiarate per l'ammissione a finanziamento non corrispondano a quanto accertato, la domanda viene riposizionata nella graduatoria relativa all'anno in cui è stata ammessa a finanziamento. Se a seguito di tale riposizionamento la domanda rimane tra quelle finanziabili, si procede al pagamento; se, invece, la domanda si colloca al di fuori delle domande ammesse a finanziamento, la stessa viene dichiarata decaduta, con recupero dell'anticipo eventualmente concesso.

Nel caso che la dotazione finanziaria della misura sia sufficiente a soddisfare tutte le domande di aiuto ammissibili, le priorità dichiarate dai richiedenti non vengono verificate, in quanto non necessarie ai fini della formazione dell'elenco delle domande ammesse.

Per le domande che provengono da annualità precedenti le priorità devono essere possedute alla data di ricezione della domanda iniziale e confermate al momento del completamento.

### 13.2 - Punteggi aggiuntivi nei PLSR

Le priorità di seguito riportate possono essere modificate con l'aggiunta di punti ulteriori nei piani locali di sviluppo rurale (PLSR), redatti dalle Province ed approvati dalla Giunta regionale in base a quanto disposto al capitolo 4 'Programmazione locale' del DAR. Gli interessati sono pertanto invitati a verificare i punteggi effettivi di priorità sui PLSR, pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Toscana, o sulla modulistica relativa alla presente misura, pubblicata sul sito di ARTEA.

### 13.3 - Priorità soggetti privati

Il punteggio è attribuito nei seguenti casi:

#### **I. Qualità investimento**

a.1) più del 50% della superficie di intervento è interessata da interventi di cui ai punti da 4.a.6 della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità – punto 5.a.6 del presente bando) a 4.a.9 del PSR (realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali – punto 5.a.9 del presente bando), considerati sia singolarmente che nel loro complesso	punti 7
a.2) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa ammissibile uno o più interventi di cui al punto 4.b del PSR (punto 5.b del presente bando)	punti 5
a.3) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa	punti 3

ammissibile interventi di cui al punto 4.a.4 della scheda di Misura del PSR (disetaneizzazione di fustaie coetanee – punto 5.a.4 del presente bando) e 4.a.5 del PSR (rinaturalizzazione di fustaie - 5.a.5 del presente bando), considerati sia singolarmente che nel loro complesso	
---	--

I punteggi delle lett. I.a.1), I.a.2) e I.a.3) non sono cumulabili.

I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

## II. Territorio

a) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 5
--	---------

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla precedente lettera a) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità, purchè le superfici siano conteggiate una sola volta.

b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie >50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE)	Punti 8
--	---------

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla precedente lettera b) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità, purchè le superfici siano conteggiate una sola volta.

c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 4
---	---------

d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 4
---	---------

e) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zone comprese all'interno di un piano di gestione o piano dei tagli redatto ai sensi della L.R. 39/00	Punti 4
---	---------

I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, sono cumulabili.

I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

### III. Tipologia di beneficiario

<p>a.1) il soggetto richiedente è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impresa iscritta all'albo di cui all'art. 13 della L.r. 39/00 e s.m.i.</li> </ul> <p>oppure, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un Consorzio forestale o una delle altre forme associate costituite ai sensi dell'art. 19 della L.r. 39/00:</li> </ul>	punti 3
<p>a.2) il soggetto richiedente è costituito da un gestore di beni civici:</p>	punti 2
<p>a.3) il soggetto richiedente è un Proprietario di superfici forestali associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00</p>	punti 1

I punteggi delle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3) non sono cumulabili.

<p>b) il soggetto richiedente presenta domanda all'interno di Progetti integrati territoriali</p>	punti 1
---	---------

Il punteggio della lett. III.b) è cumulabile con quelli delle lett. III.a.1), III.a.2) e III.a.3).

I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

### IV. Assenza finanziamenti pregressi

<p>Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 226 del PSR 2007/13:</p>	Punti 3
---	---------

Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.

### V. Certificazioni

<p>a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti</p>	Punti 1
---	---------

### In caso di parità

In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:

- a) minor importo di contributo concedibile;
- b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).

13.4 - Priorità soggetti pubblici

Il punteggio è attribuito nel seguente caso:

**I. Qualità investimento**

a.1) più del 50% della superficie di intervento è interessata da interventi di cui ai punti da 4.a.6 della scheda di Misura del PSR (ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità – punto 5.a.6 del presente bando) a 4.a.9 del PSR (realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali – punto 5.a.9 del presente bando), considerati sia singolarmente che nel loro complesso	punti 8
a.2) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa ammissibile uno o più interventi di cui al punto 4.b del PSR (punto 5.b del presente bando)	punti 6
a.3) gli investimenti previsti riguardano per più del 50% della spesa ammissibile interventi di cui al punto 4.a.4 della scheda di Misura del PSR (disetaneizzazione di fustaie coetanee – punto 5.a.4 del presente bando) e 4.a.5 del PSR (rinaturalizzazione di fustaie - 5.a.5 del presente bando), considerati sia singolarmente che nel loro complesso	punti 4

I punteggi delle lett. I.a.1), I.a.2) e I.a.3) non sono cumulabili.

I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

**II. Territorio**

a) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in una delle seguenti aree: - Zone Vulnerabili ai Nitrati; - Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 (Zone Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Regionale); - Zone individuate ai sensi della Dir. CE 2000/60/CE "Direttiva acque"; - Aree protette classificate ai sensi della normativa vigente	Punti 6
--	---------

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla precedente lettera b) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità, purchè le superfici siano conteggiate una sola volta.

b) i terreni forestali o le infrastrutture interessate dagli investimenti ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zona C2 o D ai sensi del PSR 2007/13 o in zone montane ai sensi della Dir. 75/268/CEE	Punti 8
--	---------

Per la determinazione della prevalenza (superficie > del 50%) ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui alla precedente lettera b) concorrono una o più zone individuate all'interno della priorità, purchè le superfici siano conteggiate una sola volta.

c) investimenti eseguiti su terreni forestali prevalentemente (superficie > 50%) certificati ai sensi del protocollo PEFC o FSC	Punti 5
d) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) nel territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47%.	Punti 4
e) investimenti eseguiti su terreni forestali o infrastrutture che ricadono prevalentemente (superficie > del 50%) in zone comprese all'interno di un piano di gestione o piano dei tagli redatto ai sensi della L.R. 39/00	Punti 4

I punteggi di cui alle lett. II.a, II.b, II.c, II.d, II.e, sono cumulabili.

I requisiti di cui alle lettere precedenti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto nel sistema ARTEA, alla data di ricezione (da parte dell'Ufficio istruttore) della documentazione nella fase di completamento della domanda di aiuto e alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

### III. Assenza finanziamenti pregressi

Il soggetto richiedente nei 5 anni precedenti la data di ricezione della domanda non è stato beneficiario della misura 8.2 del PSR 2000/2006 e delle misure 226 del PSR 2007/13:	Punti 4
--	---------

Per beneficiario si intende il soggetto che è destinatario di atti di assegnazione in corso di validità o è stato inserito in elenchi di liquidazione approvati.

### IV. Certificazioni

a) il soggetto richiedente è in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni: ISO 14000, Ecolabel, EMAS ai sensi del Reg. (CE) n.761/2001 riferita all'UTE/UTF in cui si effettuano gli investimenti	Punti 1
--	---------

### In caso di parità

In caso di parità di punteggio le domande sono ordinate nel modo seguente:

- a) minor importo di contributo concedibile;
- b) a parità di importo: data e ora di ricezione della domanda (è anteposta la domanda meno recente).

## **14 - La domanda di aiuto**

### 14.1 - Termini di presentazione della domanda di aiuto

Per partecipare alla graduatoria relativa ai fondi disponibili nell'annualità 2010, la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto') può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro il 20/05/2010.

Per partecipare alle graduatorie relative ai fondi disponibili nelle annualità successive, invece, si provvederà con successivo atto a fissare i termini di apertura per la presentazione delle domande di aiuto.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

### 14.2 - Modalità di presentazione della domanda di aiuto

La domanda aiuto deve essere presentata esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico ARTEA, reperibile sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it). Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), la domanda di aiuto deve essere presentata nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive dell'impresa.

Nell'ambito della DUA è presente il fascicolo elettronico contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente; la domanda fa riferimento a quanto presente sul fascicolo elettronico.

Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne i requisiti di ammissibilità e il livello di priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti a completamento della domanda ai soli titolari delle domande che risultano finanziabili in base al punteggio loro assegnato e alle risorse disponibili per la presente misura nella programmazione finanziaria dell'Ente cui è rivolta la domanda (Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni di seguito indicati come 'Enti competenti').

Con la domanda di aiuto è possibile richiedere contestualmente l'anticipo del contributo ammesso. Nel caso in cui la domanda risulti ammessa a finanziamento, su richiesta dell'Ente, il beneficiario deve presentare apposita fidejussione, corrispondente al 110% dell'importo anticipato, e quanto altro stabilito per tale fattispecie dal Documento attuativo regionale (DAR) del PSR 2007/13.

Nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fidejussoria, deve essere presentato un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale il beneficiario si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

La domanda di aiuto, e tutte le altre istanze successive, devono essere indirizzate dal richiedente, pena la non ricevibilità, all'Ente competente per il territorio in cui ricade l'Unità produttiva interessata dagli investimenti, così come registrata nell'anagrafe del sistema informativo di ARTEA.

Le Unità produttive, intese secondo la classificazione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole istituita presso ARTEA, sono classificate in funzione delle finalità in:

- unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;
- unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ); le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo); le unità di trasformazione dei prodotti (UTP); le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS); le unità tecnico forestali (UTF); le unità di produzione relative al settore pesca (USP).

Nei casi di progetti relativi ad altri tipi di unità produttive (UPZ, UPI, UTP, UTS, UTF o USP) non direttamente collegate alla UTE, la domanda deve essere rivolta all'Ente competente per il territorio in cui è ubicata l'unità produttiva specifica interessata dagli investimenti.

La domanda deve riferirsi ad un'unica unità produttiva ricadente nel territorio di un singolo Ente competente.

Per ogni UTE posseduta, il richiedente può presentare, per ogni annualità del PSR, una sola domanda di aiuto in relazione alla presente misura.

La domanda di aiuto è ricevibile solo se l'Ente competente ha previsto l'attivazione della misura cui la domanda si riferisce, inserendo una dotazione finanziaria specifica nell'annualità di riferimento della domanda stessa, salvo quanto diversamente disposto nel DAR o nel presente Bando).

#### 14.3 – Inserimento Piano previsionale

Per poter presentare domanda di aiuto, oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, deve essere inserito direttamente on line nel sistema informativo di Artea, il piano previsionale degli investimenti compilando lo specifico modulo "scheda di progetto".

#### 14.4 - - Modalità di sottoscrizione della domanda di aiuto

Le modalità di sottoscrizione delle domande sono le seguenti:

a) domanda sottoscritta direttamente nel sistema informatico ARTEA mediante le modalità telematiche di cui al Decreto di ARTEA n. 191 del 1 dicembre 2008 e s.m.i., con firma elettronica qualificata o firma digitale, purché il certificato sia rilasciato da un Certificatore accreditato, con autenticazione al sistema informativo con Carta Nazionale dei Servizi (smart card rilasciata da Certificatore riconosciuto) o Carta d'Identità Elettronica, o mediante rilascio di utenza e password (da parte di ARTEA o dei CAA). Le imprese che utilizzano la modalità di sottoscrizione telematica sono registrate nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole con la qualifica di "Azienda digitale" e sono tenute all'utilizzo esclusivo di tali modalità di sottoscrizione. Tali imprese non potranno presentare domande di aiuto e pagamento sottoscritte con firma autografa;

b) domanda sottoscritta in modalità autografa, per le imprese non munite di possibilità di sottoscrizione telematica, in tal caso la firma deve essere posta esclusivamente nell'apposito modulo proposto dal sistema informatico ARTEA.

Le modalità di presentazione della domanda sono le seguenti:

a) Nel caso di domanda sottoscritta nel sistema ARTEA, la domanda si considera presentata alla data dell'avvenuta ricezione nel sistema stesso.

b) Nel caso di domanda sottoscritta in modalità autografa, la stessa deve essere presentata ad uno dei seguenti sportelli:

- CAA convenzionato: di norma quello delegato dall'azienda alla tenuta del Fascicolo aziendale;
- ARTEA.

Allo sportello la domanda può pervenire:

- a mezzo posta, in tal caso deve essere sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000;

- tramite consegna a mano, in tal caso deve essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000.

Sulla domanda sottoscritta con firma autografa lo sportello appone il timbro di ricezione con la data, ed esegue la registrazione della stessa nel sistema informatico entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

In entrambi i casi la protocollazione avviene in via automatica, sul sistema informatico di ARTEA, successivamente alla registrazione della data di ricezione.

14.5 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (Titolare o suo rappresentante legale) (*)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati	<p><b>Proprietà:</b> Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata, qualora l'ufficio istruttore ritenga necessario chiarire l'effettiva proprietà del bene immobile;</p> <p><b>Comproprietà o comunione dei beni:</b> Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del/dei comproprietario/i con la quali si autorizza il beneficiario a presentare domanda e ad assumere i relativi impegni.</p> <p>Oppure: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del comproprietario che presenta domanda di aiuto attestante il consenso degli altri comproprietari a condurre il terreno.</p> <p><b>Affitto/Locazione:</b> Contratto di affitto registrato, scrittura privata registrata, atto pubblico, oppure Dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione</p> <p><b>Usufrutto:</b> Contratto di costituzione dell'usufrutto oppure visura immobiliare aggiornata e dichiarazione sostitutiva attestante il consenso degli altri usufruttuari, se presenti;</p> <p><b>Concessione o locazione di beni immobili demaniali:</b> Atto di concessione o di locazione eventualmente con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone;</p> <p><b>Usi civici:</b> Dichiarazione dell'Amministrazione o dell'Ente Pubblico o Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione indicante la quota parte di utilizzo di competenza del produttore</p> <p><b>Convenzione tra Enti pubblici o tra privati ed Enti pubblici:</b> Atto di convenzione</p> <p><b>Gestione consorziata dei beni:</b> Atto costitutivo del consorzio e dello statuto</p> <p><b>Occupazione temporanea (solo Enti pubblici):</b> Atto di occupazione</p> <p><b>Competenze di legge:</b> Competenze in materia di gestione sancite ai sensi di legge o l'affidamento di beni demaniali o del PAFR</p> <p><b>Comodato d'uso (solo Enti pubblici):</b> Copia contratto registrato/repertoriato</p> <p><b>Uso pubblico (solo Enti pubblici):</b> Atto dell'Ente</p> <p><b>Pubblica utilità (solo Enti pubblici):</b> Atto dell'Ente</p>



Documenti fiscali e societari (*)	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria
	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Documenti bancari	Codice IBAN

(\*) Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento con i "Web service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

#### 14.6 - Subentro nella domanda di aiuto

La domanda di aiuto è personale e pertanto non è ammesso il subentro nella titolarità delle domande di aiuto, salvo i casi previsti dal DAR.

#### 14.7 - Reinserimento delle domande non finanziabili dalla graduatoria dell'annualità precedente

Le domande di aiuto riconosciute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, secondo le regole e limitazioni previste nel DAR, sono reinserite automaticamente nelle due graduatorie successive, salvo proroghe.

Ai fini della valutazione di una domanda già presentata e reinserita in una graduatoria successiva, il richiedente può rettificare il proprio punteggio relativamente a requisiti posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale, aggiornando quest'ultima, attraverso il sistema informatico di ARTEA, entro i termini di presentazione delle nuove domande. Ciò al fine di:

- correggere le dichiarazioni relative alle priorità precedentemente inserite;
- aggiornare le dichiarazioni relative a priorità aggiuntive inserite nei PLSR o modificate nel bando relativo alle annualità successive.

Qualora il richiedente non provveda a tale aggiornamento nei tempi previsti, verrà attribuito automaticamente un punteggio alla domanda esclusivamente sulla base delle dichiarazioni già presenti nella domanda iniziale e relative a quei criteri di priorità che permangono ancora validi (in quanto confermati) nel presente bando. In assenza di aggiornamento non sarà possibile far valere il possesso di altre priorità successivamente alla scadenza per la ricezione delle domande.

Nel caso di reinserimento automatico le domande sono valutate (assegnazione del punteggio) e istruite in base al bando vigente al momento in cui è stato eseguito il reinserimento.

Non sono invece modificabili gli investimenti previsti nella domanda iniziale. Nel caso in cui il richiedente, al momento della richiesta di completamento della domanda ammessa a contributo, non confermi le stesse tipologie di investimento indicate nella domanda iniziale, salvo varianti ammissibili o adattamenti tecnici, la domanda viene dichiarata decaduta. Nel caso che la domanda reinserita in graduatoria sia ammessa a contributo, i lavori/acquisti/investimenti sono ammissibili dalla data della domanda iniziale.

### **15. Assegnazione dei contributi**

Per quanto riguarda la tempistica delle singole fasi del procedimento di seguito indicate si rimanda a quanto previsto dal DAR nel paragrafo 3.3.7 "Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti)" e successivi, se non diversamente disciplinati dagli Enti competenti.

### 15.1 - Presa d'atto della graduatoria preliminare

L'Ente competente prende atto con proprio provvedimento della graduatoria preliminare elaborata dal sistema informatico ARTEA nella quale, sulla base delle risorse disponibili per l'attuazione della misura oggetto del presente bando, sono individuate le domande finanziabili, anche parzialmente, quelle non finanziabili per carenza di risorse e quelle da respingere sulla base di quanto segnalato dal sistema ARTEA, il tutto in base alle dichiarazioni contenute in domanda.

L'individuazione delle domande finanziabili non costituisce in nessun modo diritto al finanziamento delle stesse, dato che su di esse devono ancora espletarsi tutte le verifiche richieste dal procedimento per la concessione del sostegno.

La graduatoria preliminare relativa a una determinata fase è valida fino alla data dell'atto con il quale l'Ente competente prende atto della graduatoria preliminare relativa alla successiva fase di presentazione delle domande. Fino a quel momento possono essere inviate richieste di completamento per domande di aiuto collocate utilmente in graduatoria e risultate finanziabili in seguito a ulteriori disponibilità derivanti da economie o da ulteriori assegnazioni.

### 15.2 - Richiesta del completamento della domanda di aiuto

L'Ente competente, richiede il completamento delle domande che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare costituita con la presa d'atto di cui al paragrafo precedente.

La documentazione a completamento della domanda di aiuto deve essere presentata dal richiedente entro i termini previsti dall'Ente competente.

La presentazione della documentazione a completamento oltre i termini prescritti comporta la decadenza della domanda.

Oltre a quanto di seguito espressamente previsto si rimanda comunque al PSR, al Documento Attuativo Regionale del PSR e agli altri atti ad essi collegati.

Ai fini del completamento deve essere richiesta almeno la seguente documentazione:

- i. il progetto definitivo o esecutivo d'intervento, per tutte le azioni tranne l'azione a.6) del paragrafo 5 "*Ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi*". Tale progetto dovrà contenere almeno:
  - la descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titoli di possesso dei beni immobili interessati dagli investimenti; ecc.);
  - la descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda (ordinamento colturale, processi produttivi aziendali; eventuale PLV media, tipologia e caratteristiche dei terreni aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; composizione della forza lavoro; ecc.);
  - la descrizione delle caratteristiche ecologiche, stagionali e selvicolturali dell'area oggetto di intervento (funzionale alla valutazione degli interventi previsti);
  - la descrizione tecnica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare, compresi i criteri e le modalità di esecuzione (entità delle superfici forestali oggetto dell'intervento, modalità di taglio ed esbosco, massa legnosa stimata, costi di macchiatico stimati, modalità di intervento per la realizzazione delle strutture e/o delle opere, ecc.) e della rispondenza degli stessi a precisi fabbisogni strutturali dell'azienda;
  - l'indicazione della superficie totale e delle particelle catastali e, eventualmente, assestamentali interessate all'intervento;
  - la mappa topografica in scala da 1:10.000 a 1:5.000, con indicazione dell'area e/o delle opere e/o delle strutture oggetto dell'intervento;
  - la mappa catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o delle opere e/o delle strutture oggetto dell'intervento;

- la durata stimata per l'esecuzione degli interventi;
  - l'attestazione della conformità degli interventi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- ii. una relazione descrittiva a firma del richiedente, per gli di cui a.6) del paragrafo 5 "*Ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi*". Tale relazione, oltre a quanto previsto nei paragrafi specifici; dovrà contenere almeno la:
- descrizione sintetica del soggetto richiedente (dati anagrafici e fiscali; personalità giuridica; titolo di possesso; ecc.);
  - descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda (ordinamento colturale, tipologia e caratteristiche dei terreni forestali aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; numero e tipologia di dipendenti; ecc.);
  - descrizione degli interventi (compreso acquisti) per i quali si richiede il finanziamento;
  - individuazione su cartografia topografica e/o catastale in idonea scala del perimetro dei terreni e/o opere e/o strutture oggetto dell'intervento;
  - relativi importi di spesa suddivisi per tipologie d'intervento;
  - durata stimata per l'esecuzione degli interventi.

A tale relazione, in caso di acquisizioni di investimenti materiali o immateriali realizzati da privati, devono essere obbligatoriamente allegati uno dei documenti sotto elencati:

- la documentazione prevista dal Documento Attuativo Regionale del PSR (paragrafo 3.3.3.2 "*Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa*") quale, ad esempio, quella in merito all'ammissibilità e congruità delle spese e in particolare:
  - la descrizione delle motivazione della scelta, fra i tre preventivi eventualmente acquisiti, dell'offerta ritenuta più vantaggiosa in base a parametri tecnico-economici;
  - in alternativa, la giustificazione della mancata presentazione dei tre preventivi di cui al punto precedente, per i soli casi previsti da DAR;
- iii. un'adeguata documentazione fotografica (minimo 5 foto prese da punti comunque riconoscibili prima e dopo l'intervento) sullo stato dei luoghi prima della realizzazione del progetto. Le fotografie devono permettere di evidenziare l'intervento proposto nella descrizione tecnica ( non previsto in caso di acquisto di dotazioni e macchinari mobili);
- iv. dimostrazione che gli investimenti previsti non rientrano fra quelli considerabili di sostituzione ai sensi del Documento Attuativo Regionale (punto 3.3.3.3 '*Spese non ammissibili, vincoli e limitazioni*');
- v. il Piano di coltura e/o di manutenzione;
- vi. la documentazione necessaria alla dimostrazione del titolo di possesso (vedi Tabella al precedente paragrafo 14.5 "*Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale*"), di cui al paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*", tenendo presente che:
  - nel caso il richiedente sia affittuario dei fabbricati/terreni oggetto della richiesta di contributo, dichiarazione da parte del/i proprietario/i che autorizza/no il richiedente a presentare domanda e percepire il corrispondente aiuto;
  - nel caso di terreni in comproprietà, la domanda di contributo deve essere inoltrata a firma di uno solo dei comproprietari, purchè sia allegata una dichiarazione di assenso degli altri comproprietari all'esecuzione dei lavori richiesti e per i quali si richiede il contributo ai sensi della presente misura;
  - nel caso di Società o di Consorzi forestali, copia dell'atto costitutivo, dello statuto

- e dell'eventuale atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto;
- nel caso di comunione dei beni fra coniugi, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del coniuge che presenta domanda di aiuto attestante il consenso dell'altro coniuge a condurre l'azienda;
- vii. nel caso in cui il richiedente sia stato sottoposto a procedimenti pregiudizievoli del patrimonio immobiliare negli ultimi tre anni, dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del richiedente e la capacità finanziaria di sostenere l'investimento (solo privati);
- viii. il computo metrico estimativo delle opere e degli interventi da realizzare redatto, ai fini della determinazione della congruità del prezzo, con le modalità definite al precedente paragrafo 6.2 "Ulteriori limitazioni ed esclusioni". Su tale computo dovranno essere specificati le spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature nonché gli eventuali lavori da eseguire in economia dal richiedente (investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite). In quest'ultimo caso il richiedente deve illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- ix. la stima degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso utilizzato per gli interventi di cui alle lettere a.1), a.2), a.3), a.4), a.5), a.8), b.2) del paragrafo 5;
- x. ogni utile documento, autorizzazione, nulla osta, cui la realizzazione del progetto è subordinata (es.: concessione edilizia, autorizzazione edilizia, permesso a costruire o denuncia di inizio attività, pareri preventivi di organi tecnici, ecc.) a dimostrazione della pronta cantierabilità;
- xi. copia dei preventivi di spesa relativi all'acquisto di beni materiali con espressi i termini della relativa consegna ai fini della dimostrazione di immediata cantierabilità e dichiarazione della ditta fornitrice attestante che i prezzi indicati sono contenuti entro quelli di listino;
- xii. nel caso dello svolgimento di lavori in economia (investimenti in natura e prestazioni volontarie), dichiarazione del richiedente dalla quale risulti che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro non retribuite svolte da lui direttamente e/o dei suoi familiari, e con l'utilizzo di terreni e/o fabbricati e/o macchine e/o attrezzature facenti capo all'azienda;
- xiii. Dichiarazione sostitutiva della certificazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente (escluso Enti pubblici);
- xiv. i documenti necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti di priorità dichiarati nella domanda di aiuto e indicati nel precedente paragrafo 13 e nei successivi sottoparagrafi;
- xv. dichiarazione di impegno a eseguire la manutenzione dell'intervento/acquisto durante il periodo di impegno al fine di mantenere funzionanti e funzionali i beni oggetto di aiuto;
- xvi. ogni altro documento richiesto o ritenuto necessario per la valutazione di quanto dichiarato.
- In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto definitivo o esecutivo anche:
- xvii. l'atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;
- xviii. dichiarazione di impegno a eseguire a proprie spese la manutenzione delle opere realizzate o dei beni acquistati, durante il periodo di impegno;
- xix. se necessario, piano della sicurezza ai sensi della D.Lgs. 494/1996;
- xx. modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori o del fornitore.

L'ufficio istruttore, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere la presentazione di ulteriori documenti, da prodursi eventualmente anche a firma di un tecnico abilitato.

### 15.3 Emissione Atti di assegnazione dei contributi

A seguito dell'istruttoria della documentazione presentata, entro i termini stabiliti l'ufficio istruttore provvede a:

- a) individuare le domande ammesse a contributo in base alle risorse disponibili;
- b) emettere l'atto di assegnazione per le domande risultanti ammesse, che deve contenere almeno i seguenti elementi:
  - intestazione del beneficiario e numero domanda;
  - la descrizione e l'importo degli investimenti ammessi;
  - l'importo del contributo assegnato con evidenziata la quota di partecipazione del fondo comunitario FEASR;
  - importo erogabile a titolo di anticipo (se richiesto) o le modalità e i tempi per la eventuale presentazione della domanda di anticipo;
  - il termine massimo per l'inizio lavori, che non deve eccedere i 45 giorni dalla data di emissione dell'atto di assegnazione;
  - la cadenza delle comunicazioni con le quali il richiedente deve informare l'ufficio istruttore in merito allo stato di avanzamento dei lavori;
  - i termini e le modalità per la ricezione delle richieste di variante;
  - i termini e le modalità per la ricezione delle richieste di proroga;
  - i termini e le modalità per la ricezione della domanda di pagamento a titolo di Stato di Avanzamento Lavori (SAL);
  - il termine per la ricezione della domanda di pagamento del saldo, per l'ultimazione di tutti gli investimenti ammessi e per ottenere le autorizzazioni/certificazioni necessarie;
  - le indicazioni in merito alle modalità di pagamento dei fornitori ed alle modalità di rendicontazione ammesse;
  - altre prescrizioni e condizioni specifiche, compresi gli obblighi di pubblicità dei contributi ricevuti dal beneficiario;
  - gli impegni che graveranno sul beneficiario durante l'esecuzione dei lavori e successivamente al saldo dei contributi;
- c) inviare l'atto di assegnazione o copia della convenzione ai beneficiari, con tutte le condizioni e prescrizioni del caso;
- d) registrare sul sistema ARTEA gli atti di assegnazione emessi e le eventuali domande respinte comprese le date degli atti stessi;
- e) dare comunicazione motivata ai richiedenti la cui domanda è stata respinta.

L'atto di assegnazione oltre a comprendere gli elementi sopra indicati, è predisposto dall'ufficio istruttore nel rispetto delle disposizioni contenute nel DAR e degli indirizzi procedurali approvati dall'Ente competente.

Inoltre l'ufficio istruttore deve restituire al beneficiario copia del Piano di manutenzione debitamente vistata, così come previsto al precedente al punto iv) del paragrafo 5.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*".

Qualora le risorse disponibili non siano in grado di coprire per intero l'importo ammissibile per l'ultima domanda collocata utilmente in graduatoria, ma superino il minimale previsto dalla misura, la domanda può essere finanziata parzialmente in base alle risorse disponibili e con le modalità previste dal DAR al paragrafo 3.1 "*Domande parzialmente finanziabili*", previo assenso del richiedente. E' fatta salva la possibilità di successive integrazioni a tali atti di assegnazione, a seguito di nuove disponibilità finanziarie resesi disponibili per effetto di economie da accertamenti finali o ulteriori assegnazioni.

L'assegnazione anche parziale del sostegno è comunque subordinata alla realizzazione completa dell'investimento previsto fatta salva la possibilità per il richiedente di ridurre gli investimenti previsti

nel rispetto di tutte le condizioni di accesso e di priorità previste nel bando.

Il mancato assenso al parziale finanziamento da parte del soggetto richiedente non è considerato rinuncia al finanziamento per cui la domanda mantiene il diritto al finanziamento totale, in caso di disponibilità di nuove risorse, o all'inserimento automatico nelle graduatorie successive.

Il subentro nella titolarità degli atti di assegnazione può avvenire nel rispetto di quanto previsto nel DAR.

#### **16. Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata**

Il richiedente può chiedere, dopo la scadenza dei termini di presentazione, la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda di aiuto, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti e documentabili entro i termini di presentazione delle domande stesse e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di ARTEA, del soggetto competente per l'istruttoria o del richiedente. Sono esclusi gli errori commessi nella dichiarazione delle condizioni di priorità, che non sono sanabili. La richiesta di correzione, in carta libera, deve pervenire al soggetto competente entro 30 giorni dalla presa d'atto da parte dell'Ente competente della graduatoria preliminare generata dal sistema ARTEA.

Il soggetto competente a seguito di istruttoria valuta se ammettere o meno la correzione richiesta.

In fase di istruttoria delle domande di aiuto o di pagamento nel caso in cui il soggetto competente per l'istruttoria riscontri errori palesi può comunque procedere alla loro correzione, dandone comunicazione al richiedente.

#### **17. Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento (a titolo di saldo o di stato do avanzamento lavori)**

Nella domanda di pagamento devono essere rendicontate tutte le spese sostenute, inserendo nel sistema informatico di ARTEA i riferimenti dei documenti giustificativi della spesa e dei relativi pagamenti, nonché l'oggetto della spesa, nel rispetto di quanto stabilito dal DAR sull'ammissibilità delle spese.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi al provvedimento di approvazione della liquidazione del saldo finale del finanziamento, adottato dall'Ente competente, deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali stessi entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

Di seguito viene elencata la documentazione necessaria per l'istruttoria della domanda di pagamento a titolo di saldo, che deve essere fornita all'Ente competente con le modalità e nei termini indicati dallo stesso nell'atto di assegnazione:

- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione al progetto che evidenzi le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori/investimenti, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- planimetria topografica in scala da 1:10.000 a 1:5.000, con indicazione dell'area e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- planimetria catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- dichiarazione in merito alla data inizio lavori (paragrafo 3.2.3. "Inizio lavori del DAR");
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative

agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);

- ove necessario, dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori;
- documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- per le opere/interventi che lo richiedono:
  - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica;
  - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria;
  - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
- copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi;
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- copia delle certificazioni attestanti che le macchine, le attrezzature, gli impianti produttivi e idrotermosanitari rispondono alle norme CE;
- eventuale dichiarazione in merito al riconoscimento dell'IVA come costo;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione o rinfoltimento, resa ai sensi della vigente normativa.

Per gli Enti Pubblici, oltre ai documenti sopra riportati andrà allegato anche:

- Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento;
- relazione sul progetto realizzato, a firma congiunta del direttore dei lavori e del responsabile dei lavori, che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale approvato e che attesti la regolare esecuzione dei lavori/investimenti indicando il riferimento alla misura, la data ed il numero della domanda di presentazione, gli estremi dell'atto di assegnazione (comprese le eventuali modifiche autorizzate in corso d'opera), la data di inizio e di fine dei lavori/investimenti (per fine dei lavori/investimenti si intende la data di chiusura dei lavori e dei pagamenti), la data dell'ultimo sopralluogo del direttore dei lavori.

Alla richiesta di stato di avanzamento lavori, oltre alla documentazione sopra prevista in fase di domanda di pagamento del saldo, se richiesta occorrerà allegare anche:

- nel caso di beneficiari di diritto privato garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di ARTEA organismo pagatore, pari al 110% dell'importo richiesto come stato di avanzamento, presentata conformemente al modello approvato con decreto di ARTEA;
- nel caso in cui il beneficiario sia una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fidejussoria, deve essere presentato un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale il beneficiario si impegna alla restituzione di una somma pari al 110% delle somme erogate a titolo di stato di avanzamento, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti.

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in l'Ente competente ne riscontri la necessità.

### **18. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale**

Oltre a quanto sopra previsto, le procedure e le fasi del procedimento e le relative scadenze vengono definite dagli Enti competenti nel rispetto del paragrafo 3.3.7 "Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti, compreso quelle dell'asse 4)" del DAR.

Si rinvia inoltre ai capitoli 3.3.3 "Spese Ammissibili" e 3.3.7 "Procedure per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento (per le misure a sostegno degli investimenti, compreso quelle dell'asse 4)" del

DAR per quanto non espressamente previsto nel presente bando, e in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Formazione graduatoria preliminare;
- Completamento domanda di aiuto;
- Richiesta del completamento della domanda di aiuto;
- Istruttoria completamento domanda di aiuto;
- Emissione degli atti di assegnazione dei contributi o stipula della convenzione;
- Anticipo;
- Variante in corso d'opera;
- Proroga dei termini;
- Richiesta di proroga;
- Comunicazioni relative alla cessazione di attività o alla cessazione della conduzione dell'impresa;
- Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
- Domanda di pagamento;
- Correzione errori palesi contenuti nelle domande e nella documentazione presentata;
- Istruttoria di recupero;
- Fasi del procedimento per le misure escluse l'asse 4;
- Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.



**Allegato A):****Elenco delle specie arboree utilizzabili per il rinfoltimento in boschi di neo-formazione e altre fustaie****1) Specie forestali arboree**

<i>Abies alba</i> Miller Abete bianco	<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd. Pero peruggino
<i>Acer campestre</i> L. Testucchio, loppo	<i>Quercus cerris</i> L. Cerro
<i>Acer monspessulanum</i> L. Acero minore	<i>Quercus crenata</i> Lam. Cerro-sughera
<i>Acer opalus</i> Miller Acero fico	= <i>Quercus pseudosuber</i> Santi
<i>Acer obtusatum</i> Waldst. et Kit. Acero napoletano	<i>Quercus frainetto</i> Ten. Farnetto
<i>Acer opulifolium</i> Chaix Acero italico	<i>Quercus ilex</i> L. Leccio, elce
<i>Acer platanoides</i> L. Acero riccio	<i>Quercus petraea</i> (Matt.) Liebl. Rovere
<i>Acer pseudoplatanus</i> L. Acero montano	<i>Quercus pubescens</i> Willd. Roverella
<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner Ontano nero	<i>Quercus robur</i> L. Farnia, ischia
<i>Alnus incana</i> (L.) Moench Ontano bianco	<i>Quercus suber</i> L. Sughera, sovero
<i>Arbutus unedo</i> L. Corbezzolo, albatro	<i>Salix alba</i> L. Salice bianco, salicastro, salcio
<i>Betula pendula</i> Roth. Betulla	<i>Salix caprea</i> L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna
= <i>Betula verrucosa</i> Ehrh.	<i>Salix cinerea</i> Salicone cinerino
= <i>Betula alba</i> L.	<i>Salix fragilis</i> L. Salice fragile
<i>Castanea sativa</i> Mill. Castagno	<i>Salix incana</i> Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca
<i>Cercis siliquastrum</i> L. Albero di Giuda, siliquastro	<i>Salix nigricans</i> Sm. Salice nero
<i>Corylus avellana</i> L. Nocciolo, avellano	<i>Salix purpurea</i> L. Salice rosso, vetrice rossa
<i>Cupressus sempervirens</i> L. Cipresso comune	<i>Salix triandra</i> L. Salice
<i>Fagus sylvatica</i> L. Faggio	<i>Salix viminalis</i> L. Vetrice, salice da vimini
<i>Ficus carica</i> L. Fico selvatico	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano
<i>Fraxinus excelsior</i> L. Frassino maggiore	<i>Sorbus aucuparia</i> L. Sorbo degli uccellatori
<i>Fraxinus ornus</i> L. Orniello	<i>Sorbus domestica</i> L. Sorbo comune, sorbo domestico
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz Ciavardello, mangiarellino, sorbezzolo
<i>Juglans regia</i> L. Noce	<i>Taxus baccata</i> L. Tasso, albero della morte
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus Maggiociondolo	<i>Tilia cordata</i> Miller Tiglio selvatico
<i>Malus sylvestris</i> Mill. Melagnolo, melo selvatico	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop. Tiglio nostrano
<i>Picea abies</i> L. Abete rosso	<i>Tilia x vulgaris</i> Hayne Tiglio comune
<i>Pinus pinea</i> L. Pino domestico, pino da pinoli	<i>Ulmus minor</i> Miller Olmo campestre
<i>Populus alba</i> L. Pioppo bianco, gattice, albero	<i>Ulmus montana</i> Stokes Olmo montano
<i>Populus nigra</i> L. Pioppo nero	
<i>Populus tremula</i> L. Pioppo tremulo	
<i>Prunus avium</i> L. Ciliegio	
<i>Pyrus amygdaliformis</i> Vill. Peraastro	

**Allegato B)**

***Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)***

<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>
ANGHIARI	AR	52	FIRENZUOLA	FI	66
BADIA TEDALDA	AR	59	GREVE IN CHIANTI	FI	74
BIBBIENA	AR	53	LONDA	FI	51
BUCINE	AR	55	MARRADI	FI	66
CAPRESE MICHELANGELO	AR	52	PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	74
CASTEL FOCOGLIANO	AR	53	PELAGO	FI	51
CASTEL SAN NICCOLO'	AR	73	PONTASSIEVE	FI	51
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	61	REGGELLO	FI	52
CHITIGNANO	AR	57	RUFINA	FI	57
CHIUSI DELLA VERNA	AR	48	SAN GODENZO	FI	86
LORO CIUFFENNA	AR	61	SAN PIERO A SIEVE	FI	52
MONTEMIGNAIO	AR	71	SCARPERIA	FI	51
ORTIGNANO RAGGIOLO	AR	76	VAGLIA	FI	52
PERGINE VALDARNO	AR	54	VICCHIO	FI	58
PIEVE SANTO STEFANO	AR	57	CASTELL'AZZARA	GR	50
POPPI	AR	54	FOLLONICA	GR	54
PRATOVECCHIO	AR	56	MASSA MARITTIMA	GR	58
STIA	AR	75	MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	54
SUBBIANO	AR	48	MONTIERI	GR	69
TALLA	AR	64	SANTA FIORA	GR	56
BARBERINO DI MUGELLO	FI	52	SASSETTA	LI	71
BORGIO SAN LORENZO	FI	58	BAGNI DI LUCCA	LU	82
CALENZANO	FI	51	BARGA	LU	69
CAPRAIA E LIMITE	FI	47	BORGIO A MOZZANO	LU	70
DICOMANO	FI	62	CAMPORGIANO	LU	69

**Allegato B)**

***Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)***

<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>
CAREGGINE	LU	73	COMANO	MS	77
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	53	FILATTIERA	MS	51
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	73	FIVIZZANO	MS	65
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	77	FOSDINOVO	MS	73
FABBRICHE DI VALLICO	LU	77	LICCIANA NARDI	MS	62
FOSCIANDORA	LU	74	MULAZZO	MS	70
GALLICANO	LU	71	PODENZANA	MS	62
GIUNCUGNANO	LU	55	PONTREMOLI	MS	69
MINUCCIANO	LU	62	TRESANA	MS	70
MOLAZZANA	LU	68	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	52
PESCAGLIA	LU	79	ZERI	MS	68
PIAZZA AL SERCHIO	LU	49	BUTI	PI	62
PIEVE FOSCIANA	LU	71	CHIANNI	PI	50
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	59	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	66
SERAVEZZA	LU	57	RIPARBELLA	PI	51
SILLANO	LU	72	CANTAGALLO	PO	86
STAZZEMA	LU	71	VAIANO	PO	55
VAGLI SOTTO	LU	65	VERNIO	PO	77
VERGEMOLI	LU	79	ABETONE	PT	81
VILLA BASILICA	LU	91	CUTIGLIANO	PT	75
VILLA COLLEMANDINA	LU	66	MARLIANA	PT	81
AULLA	MS	51	MASSA E COZZILE	PT	49
BAGNONE	MS	74	MONTALE	PT	63
CASOLA IN LUNIGIANA	MS	69	PESCIA	PT	62

**Allegato B)**

***Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)***

<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV.</b>	<b>INDICE BOSCOSITA' (%)</b>
PISTOIA	PT	48	MONTICIANO	SI	69
PITEGLIO	PT	78	MURLO	SI	56
SAMBUCA PISTOIESE	PT	91	PIANCASTAGNAIO	SI	53
SAN MARCELLO PISTOIESE	PT	70	RADDA IN CHIANTI	SI	63
ABBADIA SAN SALVATORE	SI	49	RADICONDOLI	SI	58
CASOLE D'ELSA	SI	51	RAPOLANO TERME	SI	53
CHIUSDINO	SI	60	SOVICILLE	SI	50
GAIOLE IN CHIANTI	SI	63			